gio di Felizzano è composto di 3 sezioni: Felizzano, Oviglio, Castellazzo.

Gli elettori inscritti sonò 530; votarono nel primo scrutinio 393, 430 nel secondo.

La prima votazione diede i seguenti risultati: il cavaliere Bertoldi ebbe voti 132; il signor Carbonazzi 77; il signor Faa di Bruno, 99; il signor Dossena, 70; si rinvennero voti dubbi 1; voti dispersi 3; nulli 11: totale 393.

Non essendovi la maggioranza voluta dalla legge, si procedette alla seconda votazione.

In questa il cavaliere Bertoldi ottenne voti 247, ed il conte Faa di Bruno, 181; voti nulli 2.

Il signor Bertoldi venne per conseguenza proclamato a deputato.

Le operazioni furono tutte regolari, nè si fecero proteste di sorta. Sono annesse ai verbali due schede dubbie; ma qualunque significato esse abbiano nen possono menomamente influire sull'esito della votazione. L'ufficio II ha però elevato il dubbio se il cavaliere Bertoldi fosse o no eleggibile per la carica che egli copre di ispettore generale delle scuole: l'ufficio II, dopo essersi fatto carico di tutte le ragioni che militano *pro e contra* l'eleggibilità del medesimo, ha pronunciato affermativamente basandosi sugli argomenti che sono per isvolgere:

Che non si possa confondere l'ufficio di ispettore cogli uffizi amministrativi ed altri, rilevasi evidentemente dalle osservazioni che l'onorevole Lanza, ministro dell'istruzione pubblica, faceva ad un deputato che voleva sostituire alla parola *ispettore* quella di *direttore*.

Seduta del 5 febbraio 1857. — « Io credo, diceva il signor ministro, che se si volesse sostituire la denominazione di direttore a quella di ispettore generale sarebbe di fatto alterato l'ufficio di questi funzionari. »

Il dovere dunque che incombe agli ispettori è principalmente quello di ispezionare, di sorvegliare, non di dirigere, non di amministrare.

E più sotto il sullodato ministro continuava a dire: « È poi tanto più necessario, inquantochè, secondo il concetto della legge, questi ispettori generali non debbono essere funzionari *burocratici*, ma debbono *ispezionare* anch'essi, debbono inoltre *controllare* l'ispezione degli altri funzionari dell'ispettorato. »

Che l'ufficio d'ispettore non sia *amministrativo*, deducesi anche vittoriosamente dagli articoli 32 e 57 della legge del 22 giugno 1857, i quali articoli caratterizzano le attribuzioni degli ispettori.

A questi, dice la legge, viene affidato di *vegliare all'andamento dell'istruzione; di tener fermo l'indirizzo degli studi* (art. 33); *di proporre nomine ed onorificenze, censure e punizioni* (art. 34); *di sostenere le accuse nanti il Consiglio superiore ed ispezionare le scuole* (articoli 35 e 36): attribuzioni tutte che non sono punto amministrative.

È benissimo vero che il successivo regolamento qualificò quest'ufficio *amministrativo*, ma non sarà mai un regolamento che potrà *essenzialmente* modificare le condizioni di un ufficio già determinate da una legge.

Ma, supponendo anche che l'elemento amministrativo si fosse poco per volta confuso cogli altri elementi, supponendo anche che queste attribuzioni fossero miste, è certo che in un ispettore devonsi piuttosto riunire le qualità che formano un buon *insegnante*, che quelle che formano un buon *amministratore*.

Che se questi argomenti fallissero, io proverei che il grado di ispettore generale è almeno pari per analogia a quello di intendente generale. Il regolamento organico d'amministrazione centrale 23 ottobre 1853, nello stabilire la gerarchia amministrativa, dispone che vi siano:

1° Un segretario generale;

2° Un direttore generale;

3° Un capo divisione.

Il primo ed il secondo rivestono il titolo e grado di consigliere di Stato. Il terzo quello di intendente provinciale.

Nel regolamento poi del 30 giugno 1857, all'articolo 10, rapporto agli ispettori generali per le scuole, si statuisce che nel *grado e nell'onorifico* gli ispettori generali (parole testuali) vengano *immediatamente* dopo il segretario generale.

Disponendo che gerarchicamente sono immediatamente dopo il segretario generale, dispone naturalmente quell'articolo che devono essere prima del *direttore capo divisione*, e così che in grado, titolo ed onorifico devono stare fra il *segretario generale* e il *direttore capo divisione*. Ora è appunto il grado d'*intendente generale* che sta frammezzo al *consigliere di Stato* l'*intendente provinciale*.

V'ha di più: avviene talvolta che l'*ispettore generale* trasmetta ordini all'*intendente generale:* ciò non accadrebbe se le due cariche non fossero almeno allo stesso livello. Mi si potrebbe obbiettare che lo stipendio dell'ispettore è inferiore a quello dell'intendente: ne convengo: ma è forse lo stipendio che stabilisce il grado? Mi consta che nella gerarchia militare vi siano dei gradi pari con onorari disuguali. Questo dipende forse da che sia più facile, entro certi limiti, largheggiare negli onori che negli stipendi.

Per queste considerazioni l'ufficio II, per mio organo, vi propone la convalidazione della nomina a deputato nella persona del signor cavaliere Bertoldi.

(La Camera approva.)

BOTTERO, *relatore*. Collegio di Racconigi. — Questo collegio consta di due sezioni: quella di Racconigi e quella di Villanova Solaro. Il numero degli elettori iscritti è di 614: votarono 374.

Il signor Rignon avvocato Benedetto ebbe voti 211; il signor Castelli Michelangelo, 117; il signor Govean, 15; voti dispersi, 12; schede nulle, 18: totale 373; un numero cioè inferiore di un voto al numero dei votanti: non so come ciò sia avvenuto.

Questa elezione nulla presenterebbe d'irregolare se stiamo ai verbali; pervennero però in seguito alla Camera alcune proteste, di cui darò lettura se la Camera lo desidera.